



Recovery fund, Dadone: Investire sempre di più su digitalizzazione Pa

“Dobbiamo investire sempre di più sulla digitalizzazione della Pa. In passato si è fatto qualcosa, ma mai con l’attenzione che ci sta mettendo questo Governo. Su questo capitolo il Recovery plan metterà risorse importanti. Ecco perché bisogna puntare sulle competenze digitali di chi lavora nelle amministrazioni: i dipendenti dovranno essere capaci di utilizzare gli strumenti innovativi che stiamo loro mettendo in mano”. Lo ha detto stamattina il ministro per la Pa, Fabiana Dadone, durante il suo intervento nel corso del videotalk dal titolo “Semplificazione e competitività. Una nuova PA per l’Italia del post-emergenza”, organizzato dall’Istituto per la competitività.

Pa, Dadone: Renderla attrattiva per giovani, perciò cambiamo immagine

“Oggi abbiamo poco più del 2% di under34 nella Pa. Per questo abbiamo rilanciato il reclutamento. Dobbiamo rendere la Pa attrattiva per i giovani e stiamo cambiando la sua immagine per farlo. Le amministrazioni devono avere a disposizione non solo giovani giuristi o economisti, ma spiccate competenze tecniche, penso ingegneri, architetti o geologi, e digitali. Vorrei che i giovani migliori sentissero di potersi realizzare nella Pubblica amministrazione, portando così il loro contributo per migliorarla. Nel Recovery plan abbiamo progetti importanti per la formazione del personale contro l’eccesso di burocrazia”. Lo ha detto stamattina il ministro per la Pa, Fabiana Dadone, durante il suo intervento nel corso del videotalk dal titolo “Semplificazione e competitività. Una nuova PA per l’Italia del post-emergenza”, organizzato dall’Istituto per la competitività.

TOP Pa, Dadone: Dobbiamo passare da figura dirigente pubblico a manager

“Un tema cruciale, anche per l’applicazione del vero smart working, è quello della formazione della dirigenza. Dobbiamo passare dalla figura del dirigente pubblico a quella del manager pubblico. Stiamo valorizzando la Sna (Scuola nazionale dell’amministrazione) innanzitutto rendendo finalmente il corso-concorso annuale, con cadenza fissa. Ma poi bisogna diversificare i campi e le modalità formative. Sicuramente, anche i privati possono darci una mano e spiegarci, con i loro manager migliori, qual è il punto di vista di chi si interfaccia con la Pa. Bisogna puntare sulle soft skill, sulle competenze trasversali che esaltano la flessibilità e la capacità organizzativa dei dirigenti che a loro volta devono ragionare sempre più per obiettivi di breve e medio termine in vista di risultati migliori a beneficio di cittadini e imprese”. Lo ha detto stamattina il ministro per la Pa, Fabiana Dadone, durante il suo intervento nel corso del videotalk dal titolo “Semplificazione e competitività. Una nuova PA per l’Italia del post-emergenza”, organizzato dall’Istituto per la competitività.

Pa, Dadone: Lavoriamo a regole per pubblicazione tempi erogazione servizi

“Il decreto Semplificazioni è stato un passo importante, ma non è certo esaustivo. Oggi vediamo la semplificazione ancora come un iter legislativo per eliminare passaggi o adempimenti. Invece dobbiamo riconcepire i processi: vanno ripensati direttamente in digitale. Così abbiamo fatto, ad esempio, sui concorsi, trasferendo tutta la procedura su piattaforma telematica e le prove su supporti informatici. Stiamo anche lavorando per realizzare concretamente il principio del ‘once only’ grazie al dialogo tra le banche dati delle Pa e stiamo mettendo a punto le regole per la pubblicazione dei tempi di erogazione dei servizi: daremo in questo modo spazio a un monitoraggio effettivo degli utenti sulle amministrazioni, che sarà occasione per rinsaldare un rapporto di fiducia tra il pubblico e il privato”. Lo ha detto stamattina il ministro per la Pa, Fabiana Dadone, durante il suo intervento nel corso del videotalk dal titolo “Semplificazione e competitività. Una nuova PA per l’Italia del post-emergenza”, organizzato dall’Istituto per la competitività.